



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo Sviluppo Rurale in UGANDA - 2025”

Codice progetto: PTXSU0002924011878EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COOPERAZIONE E SVILUPPO	UGANDA	MOROTO	139617	4
		ALITO	140000	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

COOPERAZIONE E SVILUPPO - Via Cesare Martelli, 6 - Piacenza

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

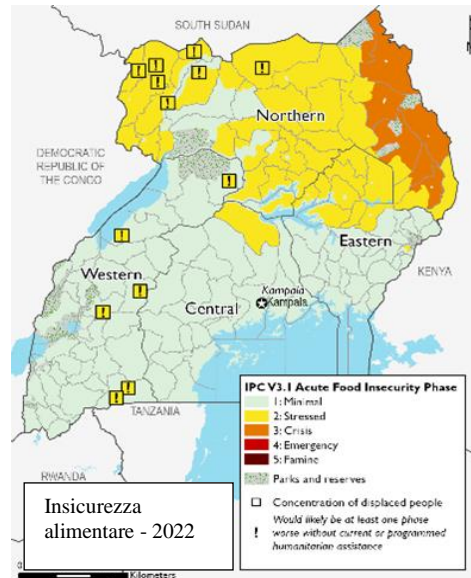
Il progetto si realizza in Uganda in due territori distinti, la regione del Karamoja, dove si trova la città di Moroto, e nel distretto di Kole, dove si trova Alito, per lo sviluppo delle comunità rurali più vulnerabili (in particolare dei giovani) col fine di raddoppiare la produttività agricola e il reddito degli agricoltori/pastori anche attraverso la formazione agricolo-zootecnica, la fornitura di servizi veterinari e l'accesso all'acqua.

Nonostante nell'ultimo ventennio l'Uganda abbia conosciuto una buona crescita economica e la proporzione di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà sia passata dal 38% del 2002 al 21,4% del 2016 (UBOS 2016/17), lo sviluppo non è stato uniforme ed alcune aree continuano a presentare indicatori di povertà allarmanti, soprattutto nella regione Karamoja, che presenta il più alto tasso di povertà nel nord dell'Uganda, con il 60,2% della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà (UBOS 2016/17) e come la sottocontea di Alito, nel distretto di Kole, dove il tasso di povertà raggiunge il 40%.

Con una popolazione a maggioranza composta da giovani (48,7% sono i ragazzi sotto i 14 anni) l'Uganda è tra i Paesi a più basso indice di Sviluppo Umano posizionandosi al 158° posto su 174 nel mondo. Il Paese è caratterizzato da uno dei più alti tassi di crescita della popolazione al mondo (3,24%), il che impone una sfida in termini di creazione di posti di lavoro, produzione agricola e redistribuzione di beni e servizi all'interno della società. In Uganda si registra un tasso di disoccupazione giovanile del 13,3% (NDP III, 2020/21) che tocca il 40% nel Nord del Paese (WHO, 2013).

La regione del Karamoja, altopiano arido nella parte nord-orientale dell'Uganda, si estende per una superficie complessiva pari a circa 27 mila kmq (circa il 10% del Paese) con una popolazione stimata di 1.260.800 (*dati UBOS – proiezioni 2021*), con circa il 90% della quale vive in aree rurali in un sistema pastorale basato sull'allevamento di transumanza del bestiame (si stimano 5 bovini e 33 ovini pro capite - FAO 2019). Il distretto di **Moroto** copre un'area di 2.938 kmq, conta una popolazione di 126.300 persone (*UBOS 2023*) ed è costantemente colpito da prolungati periodi di siccità che causano carestia, fame e, di conseguenza, lunghe migrazioni in cerca di cibo, acqua e di aree per il pascolo.

Il distretto di Kole, nella diocesi di Lira, copre un'area di 2.847 km², con una popolazione di 260.400 persone che vivono principalmente in zone rurali (*proiezioni UBOS 2023*) mentre la sottocontea di Alito vede al suo interno 39.282 persone con la Parish di **Alito** che conta 6.616 abitanti.



Un primo bisogno sul quale si intende operare nelle regioni del Karamoja e Lango riguarda l'insicurezza alimentare

MOROTO 139617 - Già prima del Covid-19, in Karamoja si registrava una povertà alimentare al 75% (UBOS: UNHS 2019/20). Tra marzo e luglio 2022 tutti e nove i distretti della regione sono stati classificati nella fase 3 dell'IPC AFI (Crisi), con circa il 41% della popolazione (518.000 persone) che affronta alti livelli di insicurezza alimentare acuta (fase IPC AFI 3 o superiore). In termini di gravità, **Moroto** è uno dei distretti **con la percentuale più alta in termini di insicurezza alimentare, con il 50% della popolazione in situazione di crisi (fase 3) o superiore di emergenza alimentare** a causa di una produzione agricola significativamente inferiore alla media (circa la metà dei livelli normali), di un'impennata dei prezzi, dell'insicurezza localizzata, dello **scarso accesso all'acqua e dell'insufficiente presenza di servizi igienico-sanitari** e di buone pratiche igieniche che contribuiscono alla diffusione di malattie. Esistono poi cause esterne, che limitano la produttività agricola e le attività di allevamento, come la prolungata siccità e le piogge torrenziali, dovute ai cambiamenti climatici (a giugno 2021 le piogge sono state inferiori di oltre il 50% rispetto alla media stagionale e nel 2022 la siccità si è prolungata per oltre 2 mesi), la **diffusione di parassiti e di virus capaci di sterminare raccolti e mandrie**. La maggior parte di queste famiglie (circa il 48%) ha esaurito i propri mezzi di sostentamento essenziali (*IPC ago2022-feb2023*).

Per quanto riguarda lo scarso accesso all'acqua il 21% della popolazione del distretto di Moroto non ha accesso a fonti sicure. L'accesso all'acqua pulita avviene per il 99% da pozzi profondi perforati e di questi ultimi si registra una funzionalità pari all'80% nelle zone rurali e al 76% in quelle urbane (*Atlas 2023*).

Il distretto di Moroto dispone di 444 pozzi perforati che servono un totale di 109.325 persone. 113 punti acqua sono fuori servizio da oltre 5 anni (*Atlas 2024*).

La causa principale del mancato funzionamento dei pozzi è dovuta per il **67% a rotture** (*Atlas 2023*) e alla mancanza di personale esperto interno alle comunità in grado di riparare guasti di ordinaria amministrazione e questo fa sì che molte fonti d'acqua non più operanti vengano abbandonate. Dei

Comitati di gestione dell'acqua (Water User Committee - WUC), che hanno la funzione di mantenere in buono stato, operativo e fruibile ogni pozzo, **solo il 66% risulta attivo e competente** (MWE 2022). La popolazione utilizza l'acqua del fiume o delle pozze per i fabbisogni quotidiani, sia a causa della distanza agli accessi ai pozzi, sia a causa della scarsa educazione all'igiene: **solo il 15% delle famiglie all'interno della regione fanno uso di strutture igienico-sanitarie migliorate, solo il 32,4% delle famiglie di Moroto sono informate sulle conseguenze dell'uso di acqua contaminata** e questo porta al riscontro di una forte incidenza di malattie portate dall'acqua contaminata negli ospedali e nei centri sanitari distrettuali.

Inoltre si sono riscontrate nel distretto di Moroto **diverse epidemie animali**: la dermatite pustolare contagiosa dei bovini, bloccando il commercio dei capi; la Coccidiosis, il New Castle disease virus, la Fowl typhoid e la Salmonellosis che hanno decimato la popolazione avicola e l'Ectima contagioso che ha colpito le capre. Sono stati riscontrati casi di worm infestation, African Animal Trypanosomiasis (AAT), brucellosi e peste dei piccoli ruminanti (PPT) (MAAIF 2021). I sistemi di sorveglianza del bestiame in Karamoja sono estremamente deboli, principalmente a causa della mancanza di fondi e di veterinari di comunità per la segnalazione di casi epidemici. Nonostante la persistente presenza di malattie infettive in tutta la regione - si registra **il 6% di decessi del bestiame a causa di malattie infettive e zoonosi** -, **solo il 14,8% delle famiglie a Moroto accede al servizio veterinario** (Livestock Performance Report 2019/20).

ALITO 140000 - Nel distretto di Kole un quinto della popolazione vive in una situazione di povertà o marginalità (il 2,2% dei nuclei familiari vivono in una situazione di povertà mentre il 17,3% si trovano in una situazione *borderline*) e **metà della popolazione vive in una situazione di insicurezza alimentare** (il 40,9% vivono in una situazione di insicurezza alimentare marginale, il 13% moderata e l'1% severa). **Il 72,4% delle famiglie non ha scorte alimentari, il 31,5% non possiede bestiame mentre il 41,7% non ha un orto domestico** (report situazione alimentare nord Uganda 2019 – UboS, Makerere University – Unicef – EU-DINU) nonostante grazie al clima favorevole e alla disponibilità d'acqua l'area si presta molto all'agricoltura (quella di sussistenza rappresenta il 51,3% delle fonti di guadagno (UBOS 2017).

In entrambe le zone target del progetto, la produzione agricola è influenzata dal cambiamento climatico, dal massiccio degrado ambientale, da scarse pratiche agricole, di gestione del suolo e dell'acqua, che ad una bassa produzione e produttività di colture e bestiame, e il ricorso a uno sfruttamento insostenibile delle risorse naturali che sfociano in insicurezza alimentare e basso reddito.

Un secondo bisogno riguarda l'inclusione sociale, la formazione professionale e l'occupazione giovanile anche attraverso l'agricoltura sostenibile

MOROTO 139617 - Nel distretto di Moroto quasi la metà della popolazione (46%) è costituita da minori (54.975 sotto i 18 anni), la maggioranza dei quali versa in gravi condizioni di disagio e vulnerabilità. **Tra i bambini in età scolare (dai 6 ai 17 anni) si registra un alto tasso di malnutrizione, l'82% dei ragazzi del distretto di Moroto** (FSNA 2020).

Tra i ragazzi dai 18 ai 30 anni si registra un alto tasso d'analfabetismo: **il 72,5% dei ragazzi dai 18 ai 30 anni (15.813 giovani su 21.815 totali) sono analfabeti e solo un terzo dei giovani ha un lavoro (7.499 i ragazzi dai 18 ai 30 anni su 21.815, il 34,4%), 14.316 ragazzi sono disoccupati** (UBOS 2021) non avendo istruzione e opportunità sul territorio.

ALITO 140000 - Il 75.86% della popolazione del distretto di Kole è sotto i 30 anni (213.670 bambini e ragazzi) e il 21,6% sono giovani tra i 18 e i 30 anni (60.740) In quest'ultima fascia **18-30, i giovani analfabeti sono 8.902 e quelli disoccupati sono 15.296 (25%), 2.479 i neet** (dati distrettuali 2021). **Nella sottocontea di Alito la percentuale dei giovani 18-30 inoccupati è al 14,9% (UBOS 2017), per un totale di 9.050 ragazzi di cui 1.491 analfabeti.**

Analizzando le due aree, le quote di giovani ugandesi che lavorano nell'Uganda settentrionale e orientale in un'occupazione retribuita sono inferiori a quelli del resto del Paese. Solo il 25% dei giovani nella regione Lango è iscritto a scuola, considerando sia l'educazione primaria che secondaria (UBOS-UNHR 2016/2017). In Karamoja, **l'86% della popolazione giovanile non è mai andata a scuola e non lavora o ha un lavoro precario** rispetto al 5% di Kampala (UBOS, 2017).

PARTNER ESTERO:

- ✓ **Caritas delle Diocesi di Moroto e Kotido (SSD)**
- ✓ **La Diocesi di Lira**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il progetto contribuisce al programma Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale, migliorando le loro

condizioni di vita in particolare della popolazione di Moroto e Alito: fornendo formazione e strumenti in ambito agricolo/zootecnico per aumentare la capacità di far fronte ai cambiamenti climatici, favorendo l'inclusione sociale e lavorativa dei giovani, aumentando l'accesso e la disponibilità di acqua potabile.

Obiettivo Specifico:

- ✓ Migliorare la situazione di insicurezza e crisi alimentare del distretto di Moroto e di Alito e la salute del bestiame, aumentando l'accesso all'acqua e servizi igienici per Moroto
- ✓ Garantire opportunità formative e lavorative per i giovani anche attraverso la formazione in pratiche agricole e tecniche di allevamento

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di **MOROTO 139617**

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>Azione 1 Formazione agricola-zootecnica</p> <p>Attività 1.1 con la collaborazione di SSD, riunioni organizzative a livello di villaggio con i leader delle comunità per individuare 40 famiglie più vulnerabili, colpite da insicurezza alimentare, e selezionare 40 studenti, uno per famiglia;</p> <p>Attività 1.2 realizzazione di corsi formativi didattici e tecnici, con la metodologia delle scuole agropastorali sul campo (APFFS) riguardo la gestione del raccolto, produzione di sementi di qualità, produzione integrata e gestione di pesticidi naturali per le coltivazioni comuni, uso animali da traino, sviluppo di capacità gestionali, tecniche di risparmio comunitario (VSLA), con la trattazione di questioni trasversali quali questioni di genere, risoluzione dei conflitti, violenza di genere, HIV/AIDS, principi di nutrizionismo, igiene con la realizzazione di orti dimostrativi, in collaborazione con la diocesi di Lira, scuola di formazione agricola di Alito;</p> <p>Attività 1.3 organizzazione di incontri sul campo di monitoraggio delle attività realizzate con la possibilità di uscite su più giorni con il coinvolgimento partecipato dei membri della comunità e dei leader locali;</p> <p>Attività 1.4 organizzazione di giornate sul campo con possibilità di uscite su più giorni per promuovere l'apprendimento da parte delle comunità non formate e per far conoscere le pratiche e le strategie di coltivazione, anche in collaborazione con la diocesi di Lira, scuola di formazione agricola di Alito;</p> <p>Attività 1.5 studi su metodologie sostenibili per il miglioramento della produzione agricola in Karamoja e delle condizioni di sostentamento della popolazione in risposta ai cicli periodici di siccità.</p> <p>Attività 1.6 monitoraggio delle attività relative al settore 'sicurezza alimentare' (formazione agro-zootecnica e disseminazione) e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...</p>	<p>Gli operatori volontari 1,2,3 saranno coinvolti nelle Azioni 1, 2, 3 in particolare:</p> <p>Attività 1.1 eventuale partecipazione alle riunioni organizzative per individuare le famiglie più vulnerabili e gli studenti, uno per famiglia.</p> <p>Attività 1.2 collaborazione nella realizzazione di corsi formativi con metodologia APFFS su gestione del raccolto, produzione di sementi di qualità, produzione integrata e gestione di pesticidi naturali, uso animali da traino, sviluppo di capacità gestionali, tecniche di risparmio comunitario (VSLA), con la trattazione di questioni trasversali quali questioni di genere, risoluzione dei conflitti, violenza di genere, HIV/AIDS, principi di nutrizionismo, igiene con la realizzazione di orti dimostrativi, in collaborazione con la diocesi di Lira, scuola di formazione agricola di Alito;</p> <p>Attività 1.3 collaborazione/partecipazione nell'organizzazione di incontri di monitoraggio delle attività realizzate con la possibilità di uscite su più giorni con il coinvolgimento partecipato dei membri della comunità e dei leader locali;</p> <p>Attività 1.4 collaborazione/partecipazione nell'organizzazione di giornate (possibilità di uscite su più giorni) di promozione dell'apprendimento da parte delle comunità non formate e per far conoscere le pratiche e le strategie di coltivazione, anche in collaborazione con la diocesi di Lira, scuola di formazione agricola di Alito;</p> <p>Attività 1.5 eventuale collaborazione nello studio di metodologie sostenibili per il miglioramento della produzione agricola in Karamoja e delle condizioni di sostentamento della popolazione in risposta ai cicli periodici di siccità.</p> <p>Attività 1.6 collaborazione nel monitoraggio delle attività relative al settore 'sicurezza alimentare' (formazione agro-zootecnica e disseminazione) e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...</p> <p>Attività 2.1 eventuale partecipazione negli incontri di raccolta delle esigenze di nuovi pozzi da perforare e/o di rotture/guasti di pozzi</p>
<p>Azione 2 Aumentare la disponibilità d'acqua potabile e il suo corretto utilizzo</p>	

attraverso la perforazione di nuovi pozzi e il ripristino di quelli non funzionanti, la formazione e la sensibilizzazione igienico-sanitaria

Attività 2.1 incontri per raccogliere le esigenze di nuovi pozzi da perforare e/o di rotture/guasti di pozzi preesistenti e villaggi senza latrine da parte della comunità locale;

Attività 2.2 riunioni periodiche di coordinamento programmatico con la SSD (Caritas del distretto di Moroto), le Autorità Politico-Amministrative Locali e i leaders delle comunità per individuare, mappare e catalogare la situazione idrica della regione in pozzi funzionanti, da riparare, nuovi da perforare, e villaggi senza latrine;

Attività 2.3 approvvigionamento dei materiali necessari per le attività di riabilitazione e perforazione pozzi e costruzione latrine;

Attività 2.4 definire il calendario degli interventi di perforazione di nuovi pozzi e delle uscite per le riabilitazioni dei pozzi guasti, e costruzione latrine in collaborazione con gli Uffici Idrici Distrettuali;

Attività 2.5 per i nuovi pozzi da perforare, incontri di programmazione e uscite, anche su più giorni per il raggiungimento dei villaggi più lontani, per indagini (idro)geologiche dei luoghi di perforazione;

Attività 2.6 interventi di perforazione dei nuovi pozzi d'acqua, anche su più giorni per il raggiungimento dei villaggi più lontani;

Attività 2.7 interventi di riabilitazione/manutenzione tecnica dei pozzi non funzionati individuati, anche su più giorni per il raggiungimento dei villaggi più lontani;

Attività 2.8 analisi dell'acqua dei pozzi perforati e riabilitati per la valutazione della potabilità dei pozzi;

Attività 2.9 costruzione latrine (3 per punto acqua) per contrastare le pratiche diffuse di defecazione all'aperto, principali cause di malattie infettive;

Attività 2.10 aggiornamento periodico archivio pozzi perforati, riabilitati o soggetti a manutenzione e villaggi open defecation free e registrazione dei nuovi pozzi perforati presso il Ministero Ugandese dell'Acqua;

Attività 2.11 con la collaborazione di SSD, riunioni nei villaggi dei pozzi perforati/riabilitati per l'individuazione dei 9 membri che andranno a costituire ciascun Comitato che si occuperà della gestione e manutenzione di base di ogni pozzo, se non già esistente e sulla gestione e corretto utilizzo delle latrine;

Attività 2.12 corsi di formazione e/o aggiornamento sulla gestione dei punti d'acqua e sul corretto utilizzo e gestione latrine per i Comitati di Gestione per ogni pozzo perforato o riabilitato;

Attività 2.13 incontri di sensibilizzazione sui temi "Acqua e igiene" rivolti alla popolazione target sui diversi aspetti che legano l'acqua alla

preesistenti e villaggi senza latrine da parte della comunità locale;

Attività 2.2 eventuale partecipazione alle riunioni di coordinamento per individuare, mappare e catalogare la situazione idrica della regione in pozzi funzionanti, da riparare, nuovi da perforare e villaggi senza latrine con la SSD (Caritas del distretto di Moroto), le Autorità Politico-Amministrative Locali e i leaders delle comunità;

Attività 2.3 supporto nell'attività di approvvigionamento dei materiali necessari per le attività di riabilitazione e perforazione pozzi e costruzione latrine;

Attività 2.4 supporto nella definizione del calendario degli interventi di perforazione di nuovi pozzi e delle uscite per le riabilitazioni dei pozzi guasti, e costruzione latrine in collaborazione con gli Uffici Idrici Distrettuali;

Attività 2.5 eventuale partecipazione negli incontri di programmazione e nelle uscite, anche su più giorni per il raggiungimento dei villaggi più lontani, per indagini (idro)geologiche dei luoghi di perforazione per i nuovi pozzi da perforare;

Attività 2.6 eventuale partecipazione agli interventi di perforazione dei nuovi pozzi d'acqua, anche su più giorni per il raggiungimento dei villaggi più lontani;

Attività 2.7 eventuale partecipazione agli interventi di riabilitazione/manutenzione tecnica dei pozzi non funzionati individuati, anche su più giorni per il raggiungimento dei villaggi più lontani;

Attività 2.9 supporto nella costruzione latrine per contrastare le pratiche diffuse di defecazione all'aperto, principali cause di malattie infettive;

Attività 2.10 collaborazione nell'aggiornamento periodico archivio pozzi perforati, riabilitati o soggetti a manutenzione e villaggi open defecation free e registrazione dei nuovi pozzi perforati presso il Ministero Ugandese dell'Acqua;

Attività 2.11 eventuale partecipazione alle riunioni nei villaggi dei pozzi perforati/riabilitati in collaborazione con SSD per l'individuazione dei 9 membri che andranno a costituire ciascun Comitato che si occuperà della gestione e manutenzione di base di ogni pozzo, se non già esistente e sulla gestione e corretto utilizzo delle latrine;

Attività 2.12 collaborazione alla realizzazione dei corsi di formazione e/o aggiornamento sulla gestione dei punti d'acqua e sul corretto utilizzo e gestione latrine per i Comitati di Gestione per ogni pozzo perforato o riabilitato;

Attività 2.13 partecipazione e supporto negli incontri di sensibilizzazione sui temi "Acqua e igiene" rivolti alla popolazione target sui diversi aspetti che legano l'acqua alla salute (anche sul corretto utilizzo delle latrine), con il coinvolgimento dei Comitati di Gestione dei Pozzi istituiti, con possibilità di uscite di alcuni giorni per raggiungere le comunità individuate;

salute (anche sul corretto utilizzo delle latrine), con il coinvolgimento dei Comitati di Gestione dei Pozzi istituiti, con possibilità di uscite di alcuni giorni per raggiungere le comunità individuate;

Attività 2.14 studi di fattibilità, ricerca di tecnologie sostenibili e metodologie per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico in Karamoja e delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione;

Attività 2.15 monitoraggio delle attività relative al settore 'acqua e igiene' (perforazioni pozzi, riabilitazioni, costruzione latrine, sensibilizzazione igienico-sanitaria...) e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...

Azione 3 Fornitura di servizi veterinari e sensibilizzazione comunitaria

Attività 3.1 raccolta informazioni sull'impatto delle malattie endemiche presenti che colpiscono il bestiame ed indagine sui rischi; raccolta informazioni sulle malattie zoonotiche (trasmissione di malattie da animali a uomini) presenti;

Attività 3.2 preparazione di un corso di formazione per veterinari di comunità, in collaborazione con il laboratorio C&D e gli uffici veterinari distrettuali;

Attività 3.3 raccolta delle candidature e selezione dei ragazzi per il corso;

Attività 3.4 realizzazione del corso di formazione (malattie del bestiame, raccolta campioni, attività di laboratorio) con la collaborazione degli Uffici Veterinari Distrettuali (DVO);

Attività 3.5 raccolta campioni di sangue dal bestiame nei villaggi ed analisi sui campioni raccolti in collaborazione con il laboratorio C&D;

Attività 3.6 vaccinazioni nei villaggi sulle malattie endemiche che colpiscono il bestiame;

Attività 3.7 in collaborazione con SSD, campagne di sensibilizzazione nei villaggi sull'importanza di avere bestiame sano per evitare malattie trasmissibili all'uomo (importanza delle vaccinazioni e screening, prevenzione attraverso pratiche igienico-sanitarie, gestione corretta dei prodotti animali, pratiche igieniche legati ai parti bovini, ovo-caprini), anche a cura dei veterinari di comunità formati;

Attività 3.8 sensibilizzazione attraverso trasmissioni e spot radio, informando anche sulle campagne di vaccinazione in atto;

Attività 3.9 studi sulla situazione del bestiame (e del suo stato di salute) in Karamoja;

Attività 3.10 monitoraggio delle attività relative al settore veterinario (formazione veterinari di comunità e monitoraggio/analisi del

Attività 2.14 eventuale collaborazione negli studi di fattibilità, ricerca di tecnologie sostenibili e metodologie per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico in Karamoja e delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione.

Attività 2.15 Collaborazione nel monitoraggio delle attività relative al settore 'acqua e igiene' (perforazioni pozzi, riabilitazioni, costruzione latrine, sensibilizzazione igienico-sanitaria...) e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...

Attività 3.1 collaborazione nella raccolta informazioni sull'impatto delle malattie endemiche presenti che colpiscono il bestiame ed indagine sui rischi; raccolta informazioni sulle malattie zoonotiche (trasmissione di malattie da animali a uomini) presenti;

Attività 3.2 collaborazione nella preparazione di un corso di formazione per veterinari di comunità, in collaborazione con il laboratorio C&D e gli uffici veterinari distrettuali;

Attività 3.3 collaborazione nella raccolta candidature e nell'attività di selezione dei ragazzi per il corso;

Attività 3.4 collaborazione e supporto nella realizzazione del corso di formazione (malattie del bestiame, raccolta campioni, attività di laboratorio) con la collaborazione degli Uffici Veterinari Distrettuali (DVO);

Attività 3.5 collaborazione nella raccolta e nell'analisi dei campioni di sangue dal bestiame nei villaggi in collaborazione con il laboratorio C&D;

Attività 3.6 collaborazione nell'attività di vaccinazione nei villaggi sulle malattie endemiche che colpiscono il bestiame;

Attività 3.7 supporto e collaborazione nelle campagne di sensibilizzazione nei villaggi in collaborazione con SSD, sull'importanza di avere bestiame sano per evitare malattie trasmissibili all'uomo (importanza delle vaccinazioni e screening, prevenzione attraverso pratiche igienico-sanitarie, gestione corretta dei prodotti animali, pratiche igieniche legati ai parti bovini, ovo-caprini), anche a cura dei veterinari di comunità formati;

Attività 3.8 supporto e collaborazione nelle attività di sensibilizzazione anche sulle campagne di vaccinazione in atto;

Attività 3.9 eventuale collaborazione negli studi sulla situazione del bestiame (e del suo stato di salute) in Karamoja;

Attività 3.10 collaborazione nel monitoraggio delle attività relative al settore veterinario (formazione veterinari di comunità e monitoraggio/analisi del bestiame...) e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...

bestiame...) e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...

Azione 4 Fornire servizi di inclusione sociale per i giovani del Karamoja

Attività 4.1 presso il Centro Giovani di Moroto, per i minori e i ragazzi più vulnerabili, in collaborazione col DEO, organizzazione e messa in atto di attività sportive (allenamenti, tornei, gare di: calcio, netball, atletica...), educative (proiezione di video, realizzazione laboratori sui diritti umani...), ludiche e aggregative (teatro, danza, musica...), organizzazione di eventi (settimana per la pace...), programmi educativi video per le scuole elementari del Distretto, monitoraggio sui bisogni dei ragazzi, in collaborazione con la SSD di Moroto e il DEO – ufficio distrettuale dell'educazione;

Attività 4.2 in collaborazione con le SSD di Moroto e il DEO, individuazione di giovani inoccupati in situazioni di marginalità e organizzazione dei corsi di formazione professionale (agricoltura, veterinaria, muratura, meccanica, panetteria, carpenteria... tipologie attivate secondo le richieste dei giovani e le necessità della comunità). Per rispondere ai cambiamenti climatici e all'insicurezza alimentare che ne deriva, verranno proposti in particolare corsi su pratiche agricole resilienti per l'aumento della produttività e produzione, e per il controllo e prevenzione delle zoonosi, corsi in paraveterinaria e sull'allevamento del bestiame, anche in collaborazione con la diocesi di Lira, scuola di formazione agricola di Alito;

Attività 4.3 selezione degli insegnanti dei corsi di formazione professionale;

Attività 4.4 raccolta candidature e selezione giovani;

Attività 4.5 implementazione corsi teorici e pratici con consegna kit di strumenti utili per (l'avvio del) il lavoro;

Attività 4.6 per i giovani professionalmente formati, follow up e accompagnamento/inserimento nel mondo del lavoro;

Attività 4.7 monitoraggio delle attività relative al settore di formazione professionale e Centro Giovani e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...

L'operatore volontario 4 sarà coinvolto nell'Azioni 4 in particolare:

attività 4.1 collaborazione nelle attività sportive, educative, ludico-aggregative del Centro Giovani, nell'organizzazione di eventi, programmi educativi video per le scuole. Collaborazione nelle attività di monitoraggio e promozione delle attività, realizzazione di articoli/report...

Attività 4.2 supporto e collaborazione nell'attività di individuazione dei giovani più vulnerabili da coinvolgere nei corsi di formazione professionale e nell'organizzazione degli stessi, in particolare riguardo a pratiche agricole resilienti per l'aumento della produttività e produzione, e per il controllo e prevenzione delle zoonosi, corsi in paraveterinaria e sull'allevamento del bestiame.

Attività 4.3 Collaborazione nell'attività di selezione degli insegnanti;

Attività 4.4 Collaborazione nella raccolta delle candidature e nell'attività di selezione dei giovani;

Attività 4.5 Collaborazione e supporto nella realizzazione dei corsi teorici e pratici e nella consegna di kit per l'avvio dell'attività lavorativa;

Attività 4.6 Collaborazione e supporto nell'accompagnamento dei giovani formati nel mondo del lavoro.

Attività 4.7 Collaborazione nel monitoraggio delle attività relative al settore di formazione professionale e Centro Giovani e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>Azione 1 Azienda agricola (a supporto del centro di formazione)</p> <p>Attività 1.1 Gestione di un'azienda agricolo-zootecnica/fattoria: gestione del personale impiegato nelle diverse attività agricole e zootecniche;</p> <p>Attività 1.2 approvvigionamento di materiali per le attività agricole e zootecniche (mangimi, sementi...);</p> <p>Attività 1.3 gestione/lavorazione dei 350 acri di terreno con le diverse colture e le diverse fasi del ciclo agricolo meccanizzato (semina, raccolto, ecc.);</p> <p>Attività 1.4 gestione degli allevamenti (conigli, pollame, suini, mucche, ovini e caprini);</p> <p>Attività 1.5 commercializzazione dei prodotti ottenuti dalle attività agricole e zootecniche (verdure, ortaggi, cereali, uova, ...) e valutazione dell'andamento dei prezzi e dei mercati locali;</p> <p>Attività 1.6 rafforzamento e ampliamento dei contatti con il settore privato per la promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento;</p> <p>Attività 1.7 promozione delle attività del centro di formazione in agribusiness;</p> <p>Attività 1.8 monitoraggio delle attività relative all'azienda agricolo-zootecnica e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...</p>	<p>L'operatore volontario 1 sarà coinvolto nell'Azioni 1 in particolare:</p> <p>Attività 1.1 collaborazione nella gestione di un'azienda agricolo-zootecnica/fattoria; collaborazione nell'organizzazione del personale impiegato nelle diverse attività agricole e zootecniche;</p> <p>Attività 1.2 collaborazione nell'approvvigionamento di materiali per le attività agricole e zootecniche (mangimi, sementi...);</p> <p>Attività 1.3 supporto nella gestione/lavorazione dei 350 acri di terreno con le diverse colture e le diverse fasi del ciclo agricolo meccanizzato (semina, raccolto, ecc.);</p> <p>Attività 1.4 supporto nella gestione degli allevamenti (conigli, pollame, suini, mucche, ovini e caprini);</p> <p>Attività 1.5 supporto nella commercializzazione dei prodotti ottenuti dalle attività agricole e zootecniche (verdure, ortaggi, cereali, uova, ...) e valutazione dell'andamento dei prezzi e dei mercati locali;</p> <p>Attività 1.6 collaborazione nel rafforzamento e ampliamento dei contatti con il settore privato per la promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento;</p> <p>Attività 1.7 collaborazione nella promozione delle attività del centro di formazione in agribusiness.</p> <p>Attività 1.8 collaborazione nel monitoraggio delle attività relative all'azienda agricolo-zootecnica e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...</p>
<p>Azione 2 Formazione professionale in campo agricolo-zootecnico e marketing – centro di formazione in agribusiness</p> <p>Attività 2.1 organizzazione dei corsi di formazione agricola e di allevamento;</p> <p>Attività 2.2 predisposizione aule per i corsi di formazione teorica e delle zone/unità dimostrative per l'allevamento e la produzione agricola e le coltivazioni: organizzazione delle attrezzature necessarie;</p> <p>Attività 2.3 raccolta delle candidature e selezione giovani più vulnerabili che non studiano e non lavorano;</p> <p>Attività 2.4 organizzazione dei materiali necessari allo svolgimento delle attività e dei corsi; acquisto, stoccaggio, distribuzione e controllo;</p> <p>Attività 2.5 relazioni con istituti tecnici ed università locali per l'avviamento di collaborazioni per i corsi;</p> <p>Attività 2.6 realizzazione dei corsi di formazione teorica - agricoltura, allevamento, tecniche di risparmio e credito (VSLA), inglese, matematica - e pratica con orti dimostrativi,</p>	<p>L'operatore volontario 2 sarà coinvolto nell'Azioni 2 in particolare:</p> <p>Attività 2.1 collaborazione/supporto nell'organizzazione dei corsi di formazione agricola e di allevamento;</p> <p>Attività 2.2 collaborazione nella predisposizione aule per i corsi di formazione teorica e delle zone/unità dimostrative per l'allevamento e la produzione agricola e le coltivazioni: organizzazione delle attrezzature necessarie;</p> <p>Attività 2.3 supporto nella raccolta/registrazione delle candidature e selezione giovani più vulnerabili che non studiano e non lavorano;</p> <p>Attività 2.4 supporto nell'organizzazione dei materiali necessari allo svolgimento delle attività e dei corsi; acquisto, stoccaggio, distribuzione e controllo;</p> <p>Attività 2.5 supporto nella creazione/mantenimento delle relazioni con istituti tecnici ed università locali per l'avviamento di collaborazioni per i corsi.</p> <p>Attività 2.6 collaborazione nella realizzazione dei corsi di formazione teorica - agricoltura, allevamento, tecniche di risparmio e credito (VSLA), inglese, matematica - e pratica con orti</p>

<p>allevamento animali e coltivazione di un proprio appezzamento da parte di ogni studente; Attività 2.7 relazioni con autorità locali, istituzioni, donatori durante visite ufficiali e informative; Attività 2.8 redazione di relazioni di aggiornamento delle attività; Attività 2.9 monitoraggio delle attività relative ai corsi di formazione e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...</p>	<p>dimostrativi, allevamento animali e coltivazione di un proprio appezzamento da parte di ogni studente; Attività 2.7 supporto nell'accoglienza con autorità locali, istituzioni, donatori durante visite ufficiali e informative. Attività 2.8 collaborazione nelle attività di aggiornamento attraverso la redazione di relazioni; Attività 2.9 supporto nel monitoraggio delle attività relative ai corsi di formazione e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...</p>
<p>Azione 3 <u>Occupazione giovanile per i giovani formati</u></p> <p>Attività 3.1 creazione di orti e siti con attività di allevamento da parte di giovani formati presso i loro villaggi d'origine; Attività 3.2 follow up – tutoraggio - dei giovani formati nei loro villaggi d'origine da parte di personale esperto per le coltivazioni in proprio e l'allevamento, con produzioni anche destinate alla vendita; Attività 3.3 organizzazione di visite di scambio tra giovani orticoltori e giovani allevatori formati, con il coinvolgimento partecipato dei membri della comunità e lo scambio di buone pratiche, con possibili uscite di alcuni giorni; Attività 3.4 partecipazione degli studenti a programmi radiofonici agroalimentari per promuovere le pratiche agricole e le proprie produzioni; Attività 3.5 favorire la creazione di reti tra i giovani agricoltori, allevatori formati e produttori, facilitando l'inserimento e la partecipazione nel settore privato; Attività 3.6 collegamento con tecnici e specialisti del settore privato per ricevere consigli e supporto in termini di buone pratiche commerciali - collegamenti di mercato; Attività 3.7 corsi di formazione/supporto tra pari da parte dei giovani agricoltori formati verso giovani interessati; Attività 3.8 monitoraggio delle attività relative al follow up e occupazione giovanile, e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...</p>	<p>Gli operatori volontari 1 e 2 saranno coinvolti nelle attività dell'Azione 3 che seguono:</p> <p>attività 3.1 supporto nella creazione di orti e siti con attività di allevamento da parte di giovani formati presso i loro villaggi d'origine; attività 3.2 supporto nel tutoraggio dei giovani formati nei loro villaggi d'origine da parte di personale esperto per le coltivazioni in proprio e l'allevamento, con produzioni anche destinate alla vendita; attività 3.3 supporto nell'organizzazione di visite di scambio tra giovani orticoltori e giovani allevatori formati, con il coinvolgimento partecipato dei membri della comunità e lo scambio di buone pratiche, con possibili uscite di alcuni giorni. attività 3.8 collaborazione nel monitoraggio delle attività relative al follow up e occupazione giovanile, e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto... L'operatore volontario 2 sarà coinvolto anche nelle attività dell'Azione 3 seguenti: attività 3.4 supporto nella partecipazione degli studenti a programmi radiofonici agroalimentari per promuovere le pratiche agricole e le proprie produzioni; attività 3.5 supporto nella creazione/ampliamento di reti tra i giovani agricoltori, allevatori formati e produttori, facilitando l'inserimento e la partecipazione nel settore privato; attività 3.6 supporto nel collegamento con tecnici e specialisti del settore privato per ricevere consigli e supporto in termini di buone pratiche commerciali - collegamenti di mercato; Attività 3.7 supporto nei corsi di formazione/supporto tra pari da parte dei giovani agricoltori formati verso giovani interessati.</p>

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:
COOPERAZIONE E SVILUPPO fornisce vitto e alloggio presso gli immobili di proprietà della diocesi di Moroto (sede di Moroto) e di Lira (sede di Alito), di cui Cooperazione e Sviluppo dispone a titolo di comodato d'uso gratuito e adibiti a sede e foresteria. Il vitto è fornito da Cooperazione e Sviluppo e preparato dal proprio personale dipendente addetto alla cucina. È altresì presente personale a contratto adibito alla sicurezza delle strutture (guardiani diurni e notturni).

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Per le sedi di Moroto (139617) e Alito (140000)

- richiesta vita comunitaria presso la casa dei volontari (condivisione degli spazi nella casa con altri volontari, con il rispetto del regolamento interno);
- rispettare le norme vigenti nel Paese riguardanti l'esportazione di prodotti dall'Uganda;
- disponibilità a eventuali trasferte di alcuni giorni per alcuni periodi per formazione sul campo di pratiche agricole.
- disponibilità ad adeguarsi a chiusure programmate, es. durante le festività di Natale.

Per la sede di Moroto (139617)

- disponibilità a eventuali trasferte di alcuni giorni per alcuni periodi per le attività relative alla individuazione e perforazione pozzi, alla riabilitazione di quelli non più funzionanti, alla costruzione di latrine, alla formazione di comitati di villaggio e sensibilizzazione comunitaria per raggiungere i siti individuati.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

SEDI Moroto 139617 e Alito 140000

- Il disagio di ritrovarsi a vivere presso le strutture dell'ONG in una situazione di vita comunitaria (condivisione spazi: stanza da letto, sale comuni, ... e tempi: pasti...).
- Nel caso di trasferte i pernottamenti sono previsti in lodge con standard locali.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	

ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione			50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;

- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza

Modulo 2 - Presentazione del paese e delle sedi di servizio (Moroto e Alito)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica dell'Uganda e delle sedi di servizio
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 – Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

per i soli volontari della sede Moroto

Modulo 5 – Formazione agricolo-zootecnica

- Strategie per supportare le comunità locali nel raggiungimento della sicurezza alimentare e nel miglioramento delle tecniche di coltivazione; organizzazione dei corsi
 - Scuole agropastorali sul campo (APFFS) e metodi comunitari di gestione del risparmio (VSLA)
- Situazione zootecnica in Karamoja e principali malattie zoonotiche che colpiscono il bestiame

Modulo 6 – Accesso all'acqua

- Presentazione situazione sui cicli di siccità e sull'idrogeologia in Karamoja
 - Metodologie di accesso all'acqua
 - Funzionamento e manutenzione di pozzi con pompa a mano e metodologie di mappatura e archiviazione dei pozzi, costruzione *pit latrine*
 - Formazione dei comitati di villaggio per la cura dei pozzi: strutturazione del comitato, ruoli e attività dei membri, formazione teorico-pratica sul corretto utilizzo del pozzo e la sua manutenzione
- Strumenti e metodologie per strutturare gli incontri di sensibilizzazione delle comunità sulla tematica "acqua e igiene"

Modulo 7 – Educazione e tutela infanzia e giovani

- Approfondimento problematiche sociali della regione del Karamoja
- Presentazione disagio giovanile in Karamoja, focus sulla situazione del distretto di Moroto
- Metodologie educative e di aggregazione giovanile (attività sportive, educative, laboratori su tematiche sociali, attività ludiche); presentazione attività Centro Giovani

Identificazione e strutturazione corsi di formazione professionale

per i soli volontari della sede Alito

Modulo 5 – Formazione agricola

- Strategie per supportare le comunità locali nel miglioramento delle tecniche di coltivazione e di allevamento
 - Strutturazione corsi di formazione agricola e allevamento
- Agricoltura, produttività e marketing agricolo

Modulo 6 - Giovani

Situazione giovanile nel nord Uganda, focus su disoccupazione e accesso alla terra

Modulo 7 – Occupazione giovanile

- Tecniche di risparmio e credito
- Strategie per il favorimento dell'accesso sul mercato di piccoli produttori e costituzione gruppi di produttori

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale - 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma si realizzerà nei paesi di seguito descritti, nell'ambito: *1) Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale.* Contesti accumulati da uno sviluppo agricolo insufficiente, forti cambiamenti climatici che portano le comunità rurali a povertà, malnutrizione.

Il programma ha come obiettivo generale comune l'obiettivo 2 **“Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile”**.

A questo si aggiungono gli obiettivi 5, 11, 12, 13, 15 dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.